



Ministero Istruzione Università e Ricerca

COMUNICATO

Il Sindacato Intesa, sindacato non rappresentativo in questa Amministrazione e non presente ai tavoli di contrattazione, dopo una serie di comunicazioni al personale sul Disegno di Legge 3357/2010 presentato dalla Lega in Parlamento, ha diffuso una proposta di modifica a tale provvedimento, il cui contenuto dà per scontato il dissolvimento della scuola pubblica nazionale e l'eliminazione dei nostri uffici territoriali (ex USP).

Preliminarmente ribadiamo che il testo in questione è noto anche a FP CGIL, CISL FP e UIL PA che, peraltro, da tempo ne hanno segnalato l'esistenza in precedenti comunicati.

Sul Disegno di Legge alcune considerazioni:

- E' stato presentato dalla Lega, nell'ottica esasperata che oggi questa parte politica cavalca, sull'onda dell'attuazione del federalismo, e sostanzialmente va verso l'eliminazione della scuola pubblica nazionale di questo Paese e la costituzione di 18 sistemi scolastici regionali differenti;
- Il testo riguarda prevalentemente l'organizzazione scolastica e, quindi, il Comparto Scuola, con la soppressione dei ruoli nazionali del personale scolastico e all'articolo 31 cita gli uffici territoriali del MIUR, prevedendone la soppressione e il passaggio del personale alle Regioni;
- Lo stesso Disegno di Legge, comunque, prevede che la materia dovrà essere oggetto di confronto e dovrà avere il parere della Conferenza Stato-Regioni, dove peraltro sono già in discussione le modifica al Titolo V della Costituzione per quanto riguarda le competenze dello Stato e delle Regioni in materia di Istruzione e che ad oggi prevede il passaggio di parte delle competenze e di personale agli Enti Locali con il mantenimento di un "presidio" statale.
- Sull'argomento esiste da anni una precedente proposta di Legge presentata dalla Sen. Aprea, Presidente della Commissione Istruzione, e ad oggi ancora "in alto mare".

E' almeno dal 2001 che CGIL, CISL e UIL seguono il processo in corso che potrà portare le competenze (tutte o in parte) degli Uffici Territoriali del MIUR, e conseguentemente del personale di tali Uffici, alle Regioni e agli Enti Locali.

Parallelamente, nel diffuso convincimento di una imminente chiusura degli Uffici, più o meno dallo stesso periodo stiamo assistendo di anno in anno al degrado delle nostre strutture, alla costante diminuzione di personale, cui non corrisponde alcuna diminuzione dei carichi di lavoro e delle attività necessarie per consentire lo svolgimento dell'anno scolastico su tutto il territorio nazionale.

Pertanto, FP CGIL, CISL FP e UIL PA:

- ritengono negative le ricadute sul sistema Istruzione della Proposta di Legge in questione, e priorità delle Organizzazioni Sindacali la problematica del futuro assetto del Ministero;
- sono impegnate a tutelare il personale, a prescindere dalla norma che poi alla fine sarà adottata dal Parlamento, attraverso tutti gli strumenti che i contratti di lavoro mettono a disposizione, anche attraverso eventuali contratti di mobilità;
- continuano ad attivarsi per rendere meno precarie e difficili le condizioni di lavoro nei nostri Uffici.

In relazione a quanto detto, ritengono che oggi il Sindacato autonomo Intesa, privo della rappresentatività data dal voto delle lavoratrici e dei lavoratori, stia probabilmente aprendo in anticipo la campagna elettorale per le prossime elezioni RSU, centrandola sulla preoccupazione principale del personale del MIUR: l'incertezza del futuro.

Certamente le quattro Riforme subite ad oggi e le molteplici iniziative, anche legislative, di smantellamento del Ministero, hanno contribuito ad aumentare tale stato d'animo, ma è anche vero che fin dal 2001 nessun Ufficio è stato soppresso e nessun dipendente ha subito mobilità obbligatoria e questo certamente deve attribuirsi anche al lavoro che sul tavolo nazionale hanno svolto le tre Organizzazioni Confederali, rappresentanti a pieno titolo dei dipendenti del MIUR.

Roma, 23.6.2010

FP CGIL

Boccuni

CISL FP

Sacchetti

UIL PA

Ripani